Ministero dell'Istruzione e del Merito
LICEO LINGUISTICO di STATO "G. FALCONE"

LICEO LINGUISTICO DI STATO - "GIOVANNI FALCONE"-BERGAMO
Prot. 0010043 del 24/10/2026
VI-9 (Uscita)

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SEDE

VIA DUNANT

A.S. 2026/2027

INTRODUZIONE

Il piano di evacuazione è uno strumento operativo atto a garantire, in caso di incendio, terremoto, pericolo grave, l'esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti l'edificio.

L'elaborazione di un piano di evacuazione deve basarsi sull'analisi dell'ambiente scolastico e delle caratteristiche generali dei luoghi di lavoro.

Il piano deve contenere chiare istruzioni scritte:

- sui doveri del personale incaricato a svolgere specifici compiti;
- sui doveri del personale a cui vengono affidate particolari responsabilità;
- sulle misure e procedure da porre in atto;
- sulla segnaletica di sicurezza;
- sulle norme di comportamento da adottare nelle situazioni di emergenza.

In ogni piano dell'edificio ed in ogni aula, ufficio, laboratorio deve essere presente e ben visibile la planimetria della zona con le indicazioni relative alle vie di fuga.

La stesura del piano di emergenza ed evacuazione deve garantire:

- l'aggiornamento annuale in rapporto alle modifiche delle presenze effettive e/o ad eventuali interventi che vadano a modificare le condizioni d'esercizio;
- la possibilità di essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione;
- essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organismi di controllo e vigilanza.

PIANO DI EVACUAZIONE

Il piano di evacuazione comprende l'insieme delle norme di comportamento da adottare qualora si verifichi una situazione di emergenza che rende necessario l'abbandono dell'edificio scolastico, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio.

Un piano di evacuazione contribuisce a:

- ✔ essere preparati a situazioni di pericolo
- ✔ controllare comportamenti irrazionali
- ✔ infondere fiducia
- ✔ indurre un sufficiente autocontrollo per evitare confusione e sbandamenti.

PARTECIPAZIONE ALLA SICUREZZA

In tutte le norme in materia di sicurezza, ed in particolare in quelle più recenti, viene sottolineata l'importanza della partecipazione di tutte le figure coinvolte alla sicurezza: con partecipazione si intende che i lavoratori di qualsiasi ordine e mansione devono, nei limiti delle loro possibilità e delle informazioni ricevute, contribuire all'attuazione delle norme di sicurezza.

In sintesi, nel caso della scuola, i docenti e i non docenti devono:

trasmettere agli studenti le informazioni riguardanti la sicurezza sia discutendo direttamente con loro delle norme tecniche e comportamentali più importanti, sia dando l'esempio in prima persona di un corretto e sicuro atteggiamento all'interno dell'edificio scolastico (non fumare dove è vietato, non correre nelle scale, non parcheggiare vicino alle uscite di sicurezza e lungo i percorsi pedonali, etc.);

partecipare attivamente alle prove di evacuazione che, dovendo essere fatte a sorpresa, possono in certi casi anche coincidere con interrogazioni, verifiche o altre attività;

comunicare ai responsabili (Dirigente Scolastico, Responsabile della Sicurezza, Nucleo Operativo) eventuali inadeguatezze di cui si viene a conoscenza (impianti elettrici non a norma, infiltrazioni, danneggiamenti ad impianti, etc.);

mettersi a disposizione per il coinvolgimento ad attività connesse con l'organizzazione e la gestione della sicurezza (squadre di emergenza, incontri formativi, etc.);

MISURE DI PROTEZIONE GENERALI

Il Decreto Legislativo 81/08 prescrive le misure finalizzate alla tutela della salute e alla sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro privati mediante l'attuazione di direttive comunitarie.

In particolare il D.Lgs. 81/08 si prefigge la valutazione, la riduzione e il controllo dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro.

L'insieme delle misure di protezione che non richiedono l'azione di un uomo sono denominate protezione passiva e sono facilmente controllabili:

- isolamento dell'edificio
- distanze di sicurezza esterne e interne
- sistema di vie d'uscita commisurata al massimo affollamento ipotizzabile nell'ambiente di lavoro e alla pericolosità delle lavorazioni

Le misure che richiedono l'azione di un uomo o l'azionamento di un impianto finalizzate alla precoce rilevazione di un pericolo sono denominate protezione attiva e necessitano di verifiche periodiche:

- ✔ controllare tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a via d'uscita quali passaggi, corridoi, scale per assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli;
- ✔ controllare che tutte le porte sulle vie d'uscita si aprano facilmente;
- ✔ mettere fuori tensione apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio;
- ✔ rimuovere tutti i rifiuti e gli scarti combustibili;
- ✔ depositare in luoghi sicuri tutti i materiali infiammabili;
- ✔ non sovraccaricare le prese multiple per evitare surriscaldamenti degli impianti ed effettuare le riparazioni elettriche da parte di personale competente e qualificato;
- ✔ verificare che periodicamente vengano controllati gli estintori.

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Al fine di documentare la popolazione presente nei vari edifici interessati considerando per ogni piano il numero dei docenti, allievi e personale sarà cura della commissione sicurezza compilare ogni anno lo “specchio numerico della popolazione esistente”.
Tali tabelle sono affisse all’albo della sicurezza e alle bacheche di ogni piano. Un facsimile viene riportato qui di seguito:

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE

Edificio: Sede centrale Anno scolastico 2026/2027

	DOCENTI	ALLIEVI	OPERATORI	TOTALE
PIANO TERRA	12	201	3	216
PRIMO PIANO	19	348	2	369
AULE E LABORATORI EDIFICIO	…….	…….	1	1
TOTALE	31	549	6	586

NUCLEO OPERATIVO

Per meglio garantire la salvaguardia delle persone e la corretta attuazione del piano di evacuazione, bisogna focalizzare l'attenzione su alcune persone o gruppi che, al verificarsi dell'emergenza, attivino tutte le misure di sicurezza descritte successivamente.

Ogni anno pertanto si dovrà definire il NUCLEO OPERATIVO formato da:

1. un responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)

2. un rappresentante per la sicurezza R. L. S.

3. due addetti al servizio di prevenzione protezione (ASPP)

COMPITI DEL NUCLEO OPERATIVO

Il nucleo operativo deve provvedere alle seguenti funzioni:

- aggiornare le planimetrie e il piano di evacuazione;

- controllare l' affissione delle planimetrie in tutti i locali della scuola compresi i corridoi;

- far conoscere il piano di evacuazione a tutte le persone occupanti gli edifici scolastici.

Per essere preparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare dannose improvvisazioni, sarà cura del Dirigente Scolastico e del Nucleo Operativo identificare i compiti da assegnare al personale docente e non docente operante nella scuola.

Tutto ciò al fine di garantire i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantire un'evoluzione in sicurezza.

Ad ogni compito dovranno corrispondere almeno due responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza. Questi responsabili dovranno:

1) decidere e diffondere la stato di Allerta Generale di pericolo,
2) decidere e diffondere l'ordine e di evacuazione,
3) effettuare le chiamate di soccorso,
4) interrompere l'erogazione di energia elettrica, gas, acqua,
5) controllare le operazioni di evacuazione: per ogni piano una persona dovrà accertarsi che tutti i locali siano vuoti e chiudere le aule in modo tale da segnalare l'avvenuto controllo,
6) controllare quotidianamente la praticabilità delle vie d'uscita,
7) attivare il controllo periodico degli estintori e degli idranti.

Sarà cura della Commissione Sicurezza compilare, ogni anno scolastico e per ogni edificio scolastico, la tabella "Assegnazione Incarichi" e la tabella delle figure sensibili (squadre di primo soccorso, di primo intervento e evacuazione) illustrate in fac-simile qui di seguito; copia di tale tabella sarà affissa all'albo della sicurezza e alle bacheche di ogni piano.

ASSEGNAZIONE INCARICHI

Edificio: SEDE DUNANT Anno scolastico 20…../20…..

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
Emanazione ordine di evacuazione		
Diffusione ordine di evacuazione		
Controllo operazioni di evacuazione		
Responsabile Piano terra		
Responsabile Primo piano		
Responsabile Secondo piano		
Chiamate di soccorso		
Interruzione erogazione:		
Energia elettrica		
Acqua		
Gas		
Controllo periodico estintori e idranti		
Controllo quotidiano vie d’uscita		

SQUADRA PRIMO SOCCORSO:
NAVARRA Angela, PONTI Carmela, TASSONE Marisa
SQUADRA ANTINCENDIO:
LOMBARDO Ilaria, PONTI Carmela, TASSONE Marisa

NUMERO UNICO EMER

PROVINCIA

OSPEDALE DI BERGAMO

COMUNE DI BERGAMO

VIGILI DEL FUOCO

EMERGENZA SANITARIA

CARABINIERI

POLIZIA

NOME E INDIRIZZO
SCUOLA

(SEDE VIA)

Tel.: Via Bergamo

L' efficacia di una chiamata di soccorso dipende molto dalle informazioni che questa contiene.
Lo schema che segue può tornare utile per fornire tali informazioni:

Sono ___ (nome e qualifica) , dell'Istituto ___ (nome e telefono della scuola) ___

Indirizzo della scuola ___ (città, via, n. civico)

Nella scuola si è verificato (descrizione sintetica della situazione) _

Sono coinvolte (indicare eventuali persone coinvolte)

SEGNALI SONORI

Al momento della situazione di pericolo il Dirigente Scolastico, il responsabile della sede o l'incaricato della diffusione, valuterà l'opportunità di emanare lo Stato di Allerta Generale e/o l'Ordine di Evacuazione.

Il segnale corrispondente a questa situazione sarà diramato mediante l'uso della sirena dell'impianto di allarme evacuazione, azionata dall'incaricato di tale funzione. In caso di situazione di grave pericolo che richieda l'abbandono immediato dei locali l'ordine sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

I segnali sonori saranno differenti come indicato qui di seguito:

ALLERTA GENERALE DI PERICOLO: sirena dell'impianto allarme evacuazione;
ORDINE DI EVACUAZIONE: mediante un suono prolungato delle trombe da stadio;
CESSATO ALLARME: suoni singoli intermittenti per la durata di circa due minuti delle trombe da stadio.

INFORMAZIONI FONDAMENTALI AI FINI DELL' EVACUAZIONE PUNTI DI RACCOLTA

SEDE

PUNTO DI RACCOLTA 1 : ……..……

PUNTO DI RACCOLTA 2 : ……..…..…….

PUNTO DI RACCOLTA 3 : ……..

Studio Architetto Francesco Garruzzo f.garruzzo@virgilio.it tel. 3383974537

AL SEGNALE DI ALLARME I DOCENTI DEVONO:

1. interrompere le attività didattiche e procedere all'evacuazione
2. prendere la cartelletta sicurezza
3. dirigere (stando in coda agli studenti) la classe al luogo di raduno attraverso il percorso prefissato (segnalato nella planimetria esposta in aula e comunque indicato dalla cartellonistica verde)
4. esigere dai ragazzi ordine e disciplina (non correre, non gridare, rimanere per quanto possibile in fila per 2, ecc.)
5. non utilizzare mai gli ascensori
6. seguire le eventuali indicazioni dei preposti al controllo dell'evacuazione (i responsabili e/o i collaboratori scolastici potrebbero indicare la non accessibilità di alcune vie di fuga e quindi la necessità di cambiare percorso)
7. non abbandonare mai la classe, neppure per andare in cerca di eventuali alunni fuori dall'aula al momento dell'allarme (questi dovranno autonomamente o tornare in aula se vicini o raggiungere il luogo di raduno e unirsi al resto della classe)
8. nel luogo di raduno effettuare il contrappello attraverso il modello contenuto nella cartelletta della sicurezza e CONSEGNARE TEMPESTIVAMENTE tale modello (debitamente compilato e FIRMATO IN MODO LEGGIBILE) al responsabile dell'area di raccolta
9. nel caso non siano impegnati in aula, abbandonare il luogo accodandosi in fila indiana all'ultima classe del piano e portarsi nel punto di raccolta.

AL SEGNALE DI ALLARME I DOCENTI DI SOSTEGNO:

1. Con l'aiuto, dove occorra, degli alunni preposti o di altro personale opportunamente nominato, cureranno le operazioni di evacuazione unicamente dell'alunno o degli alunni loro affidati in coda alla classe.

AL MOMENTO DELL'ALLARME

I COLLABORATORI DEL D.S., IL PERSONALE ATA E I COLLABORATORI SCOLASTICI DEVONO

1. su indicazione dei responsabili chiamare i soccorsi esterni

2. controllare che tutti abbandonino la zona della scuola di loro competenza

(ad es. nel proprio piano controllare uffici, servizi igienici, ripostigli, ecc.)

3. aiutare eventuali persone in difficoltà (genitori, visitatori, lavoratori esterni)

4. controllare l'effettiva chiusura delle porte delle aule e dei laboratori. In caso contrario verificare l'eventuale presenza di persone in difficoltà
5. su indicazione dei responsabili sganciare la corrente e/o intercettare il gas e l'acqua
6. dirigersi con ordine al luogo di raduno e attendere istruzioni da parte dei responsabili

INCARICHI AGLI ALUNNI

In ogni classe devono essere individuati alcuni alunni a cui attribuire le seguenti mansioni:

- Due alunni APRIFILA (ed un sostituto): questi hanno il compito di aprire le porte dell'aula o del laboratorio e guidare la classe verso la zona di raccolta;

- Due alunni SERRAFILA (ed un sostituto): questi hanno il compito di aiutare i compagni in difficoltà e di chiudere le porte dell'aula o del laboratorio dopo aver controllato che nessuno sia rimasto all'interno;

- Due alunni AIUTO DISABILI (ed un sostituto): questi hanno il compito di aiutare eventuali compagni disabili ad abbandonare l'aula o il laboratorio e a raggiungere il punto di raccolta.

Le operazioni indicate devono essere sempre eseguite sotto la diretta sorveglianza del docente.

Studio Architetto Francesco Garruzzo f.garruzzo@virgilio.it tel. 3383974537

IN CASO DI COMUNICAZIONE DI ORDINE DI EVACUAZIONE

- gli allievi Aprifila, seguendo le indicazioni dell'insegnante, aprono le porte dell'aula o del laboratorio e guidano la classe lungo il percorso indicato per raggiungere il Punto di Raccolta; non compiono deviazioni rispetto a quanto programmato; danno la precedenza a chi scende dai piani superiori;

- gli allievi Serrafila, dopo aver controllato che nessuno sia rimasto all'interno, chiudono le porte dell'aula o del laboratorio, si mettono in coda alla fila e si accertano che nessuno della propria classe resti indietro;

TUTTI GLI ALUNNI

- arrivati nel punto di raccolta rispondono al contrappello;

- evitano inutili interventi;

- attendono le decisioni che verranno comunicate;

- nel caso di esercitazione attendono il Cessato Allarme e seguono l'insegnante, con ordine e calma, in aula o in laboratorio.

Studio Architetto Francesco Garruzzo f.garruzzo@virgilio.it tel. 3383974537

PROCEDURE DI SICUREZZA TERREMOTO

Le scosse sismiche sono imprevedibili, pertanto non è possibile prendere alcuna precauzione preliminare ma bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza non appena questa si verifica.
Un terremoto di solito si manifesta con violenti scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse d'intensità inferiore a quelle iniziali. Anche queste scosse sono comunque pericolose, poichè possono causare il crollo di strutture precedentemente lesionate.

IN CASO DI TERREMOTO È OPPORTUNO:

restare calmi e prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;

rifugiarsi sotto gli architravi dei muri maestri o sotto un sottoscala o sotto tavoli che appaiano robusti, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento;
allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici; stare attenti alla caduta di oggetti;
muoversi con cautela saggiando dapprima il pavimento per assicurarsi che sopporti il peso del corpo;
spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale; queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
controllare attentamente la presenza di crepe; le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali;
non usare gli ascensori;

non usare accendini o fiamme libere;

evitare di usare telefoni, salvo casi di estrema urgenza; allontanarsi dall'edificio e recarsi subito nei punti di raccolta senza aspettare l'ordine di evacuazione.

Studio Architetto Francesco Garruzzo f.garruzzo@virgilio.it tel. 3383974537

PROCEDURE DI SICUREZZA INCENDIO

IN CASO DI INCENDIO È OPPORTUNO:

- rimanere calmi;

- allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare l'alimentazione elettrica;

- se il principio di incendio è modesto e si è in grado di farlo, cercare di soffocarlo con un estintore, sabbia o getto d'acqua;

- non mettere comunque a rischio la propria incolumità;

- evitare in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga;

- nell'evacuare l'area interessata dall'incendio chiudere dietro di sé porte e finestre per contrastare la propagazione del fuoco e raggiungere il punto di raccolta;

- aprire le porte con estrema cautela. Prima di aprire una porta, toccarla in alto per sentire se è calda. Se così fosse o se c'è fuoriuscita di fumo, cercare un'altra via di fuga o se non c'è alternativa, aprire la porta con estrema cautela, riparandosi da un'eventuale fiamma divampante;

- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale; queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;

- non rientrare nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti al pronto intervento.

PROCEDURE DI SICUREZZA TELEFONATA TERRORISTICA E MINACCIA DI BOMBE

Anche se la telefonata in genere viene filtrata da un centralino, chiunque può avere occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nella scuola.

QUANDO SI RICEVE UNA MINACCIA DI BOMBA È OPPORTUNO:

1. ascoltare, con calma e cortesia, senza interrompere il chiamante;

2. cercare di estrarre un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile;

3. al termine della chiamata informare immediatamente il Dirigente Scolastico o il Responsabile della Sicurezza ed evitare di diffondere panico incontrollato.

PROCEDURE DI SICUREZZA INQUINAMENTO DI TIPO CHIMICO-FISICO

IN QUESTI CASI È OPPORTUNO:

a. se la sostanza inquinante è tossica, o ritenete che lo sia, ed essa entra in contatto con la vostra pelle, lavare subito la parte colpita con abbondante acqua;

b. eseguire la stessa operazione per altre persone coinvolte che non possono farlo autonomamente;

c. informare immediatamente il Dirigente Scolastico o il Responsabile della Sicurezza.

NB: tutti gli spargimenti accidentali di sostanze chimiche devono essere riferiti al Responsabile della Sicurezza, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno causato inquinamento, danni localizzati o incendi.

PRONTO SOCCORSO

In caso di incidente capitato ad altri, è opportuno avvertire rapidamente il personale docente e non docente presente.
Non spostare l'infortunato e attendere istruzioni per eseguire le eventuali disposizioni del personale docente e non docente presente.

PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI MANIFESTAZIONI DI EPILESSIA

L'epilessia è una manifestazione clinica contraddistinta da fenomeni improvvisi con crisi generalizzate dovute ad una scarica elettrica anomala che si prolunga, interessando gruppi di cellule nervose sia della corteccia cerebrale che del tronco. Poiché, come dicono i medici, un buon 5% delle persone durante la propria vita può avere una crisi epilettica, senza essere epilettico, si capisce bene anche solo da questo dato come la singola o sporadica crisi possa essere spesso messa in relazione con altre patologie o infortuni a carico del sistema nervoso o a seguito di determinati stimoli esterni che determinano la comparsa del fenomeno.

COSA FARE IN CASO DI ATTACCO EPILETTICO:

Se non ci si trova di fronte a delle gravi crisi epilettiche che in rari casi potrebbero avere nel paziente un esito infausto, il fenomeno, quasi sempre, è fronteggiabile da chi vi assiste anche se non si tratta di un medico. Ci sono manovre ad esempio che possono essere compiute con una certa facilità se si riesce a mantenere la calma e se, soprattutto, si entra nella logica che l'epilettico non è una persona pericolosa; l'unico male che è capace di arrecare è, involontariamente, contro se stesso. Appunto per questo, chi assiste un malato di epilessia, durante una crisi dovrà porre in atto tutti quei presidi atti ad evitare che il paziente si ferisca, ad esempio cadendo, o muovendosi violentemente e in maniera scoordinata. Pertanto è opportuno adagiare il paziente su una superficie morbida e quando dovesse agitare la testa si dovrà fare in modo che non possa sbatterla violentemente.

Inoltre, se la situazione lo permette si dovrà evitare che il paziente si tagli la lingua con i denti. Per evitare ciò si dovrà porre sotto le arcate dentarie un fazzoletto di stoffa ripiegato che ammortizzi i colpi inferti dai denti sulla lingua, evitando che la manovra, comunque, non provochi ferite da morsicatura al soccorritore. Il paziente dovrà essere tenuto limitando i movimenti inconsulti, assecondando i movimenti improvvisi e cercando di smorzarne l'intensità. L'eccessivo contenimento dei gesti, proprio perché violenti ed improvvisi, può causare fratture

Studio Architetto Francesco Garruzzo f.garruzzo@virgilio.it tel. 3383974537

e lesioni al paziente che non dovrà essere bloccato sotto il peso del soccorritore, per evitare che possa non respirare adeguatamente ed andare in ipossia cerebrale, fatto che peggiora sicuramente la crisi. Semmai, in maniera delicata, si potrà comprimere la gabbia toracica del paziente laddove lo stesso dopo aver effettuato una lunga inspirazione non riesca ad espirare la quantità di aria necessaria. L'accorgimento dovrà essere delicato anche per evitare fratture alle costole.

Mai somministrare farmaci per bocca durante la crisi; si rischia di soffocare il paziente che non è assolutamente in grado di esercitare alcun controllo sulla deglutizione. Generalmente la crisi evolve dopo un periodo di pochi minuti (2 – 3). Al risveglio il paziente sarà confuso e prostrato, per cui andrà rassicurato senza spaventarlo e prima di farlo bere, visto che è probabile che chieda dell'acqua per via dell'immane sforzo effettuato, è opportuno accertarsi che sia sveglio al punto da riuscire a deglutire senza problemi, altrimenti è meglio aspettare.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Claudio Ghilardi

ATTESTAZIONE DI RICEVIMENTO DEL PRESENTE MANUALE

RICEVUTA

Il sottoscritto in qualità di:

o Docente

o Assistente tecnico

o Assistente amministrativo

o Collaboratore scolastico

o Alunno/a

dichiara di aver ricevuto una copia del manuale informativo per i lavoratori del settore scuola (ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08).

Data:

Firma: